

INFANZIA
CONTESA

Ieri, dopo lo stop in concomitanza con il «rapimento» della famiglia di Cogoletto, sono arrivati in Italia 110 bimbi dell'ex Urss

Nessuno fra gli ospitanti dice di condividere la scelta dei coniugi Giusto. Soddisfatto il sottosegretario alla Giustizia Melchiorre?

Maria sarà adottata in Bielorussia

Il legale dell'ambasciata: potrebbe essere affidata alla famiglia dove già vive il fratellino

LA PICCOLA Maria, la bambina nascosta per venti giorni dai coniugi Giusto, potrebbe essere adottata da una coppia bielorusa, forse la stessa che ha già con sé il fratellino. Ma ogni decisione sul suo futuro sarà presa soltanto al termine del programma di recupero in corso e che sta dando ottimi risultati. Lo ha riferito l'avv. Diego Perugini, legale dell'ambasciata bielorusa in Italia. «Quella di adozione interna è un'ipotesi vecchia - ha detto l'avvocato, dopo essersi consultato in serata con l'ambasciatore Skripko - già prevista dal centro adozioni di Minsk. Per il momento il team di medici e psicologi che ha in cura la bambina, del quale fanno parte anche la neuropsichiatra e la psicologa inviate dalla Asl 3 genovese, ha ritenuto di vietare qualsiasi contatto di Maria sia con i coniugi Giusto, sia con i vecchi compagni dell'orfanotrofio di Vileika».

Maria - ha proseguito l'avv. Perugini - non potrà neppure essere ascoltata per l'indagine sulle presunte violenze subite nell'orfanotrofio di Vileika. Anche un colloquio con un'amichetta della

bambina ricoverata sempre a Vileika è stato sconsigliato per evitare ogni forma di coinvolgimento emotivo della bambina, che - è stato ribadito - «si sta inserendo pienamente nel nuovo programma».

La bambina in questi giorni ha potuto solo incontrare il fratellino adottato dalla famiglia bielorusa.

Intanto ieri è stata una giornata di commozione, lacrime e tanta emozione all'aeroporto Gabriele d'Annunzio di Montichiari, nel Bresciano, dove è atterrato il primo aereo con 110 bambini bielorusi. Si tratta dei primi arrivi in Italia di bambini dal paese dell'est europeo, nell'ambito dei viaggi terapeutici, dopo la crisi dovuta alla vicenda della piccola Maria. «Quattro bambini - spiegano alcuni aderenti all'associazione Aiutiamoli a Vivere - che sarebbero dovuti venire in Italia provenienti da istituti e non da famiglie, a causa di quanto accaduto non sono potuti

La decisione definitiva solo al termine del programma di recupero in corso della piccola

partire. E a ogni famiglia è stata fatta firmare una dichiarazione aggiuntiva sull'obbligo di far tornare a casa il bambino al termine dei trenta giorni».

Sull'aereo atterrato a Montichiari sono poi saliti altri piccoli bielorusi che tornavano in patria dopo il mese appena trascorso in Italia. Nessuna tra le persone che attendevano gli arrivi o accompagnavano i bambini all'imbarco ha mostrato di condividere il gesto della coppia genovese che ha tenuta nascosta per oltre due settimane la piccola Maria. I bambini arrivati ieri a Montichiari trascorreranno i trenta giorni di va-

canza terapeutica in Trentino e Lombardia.

«La ripresa degli arrivi è il prodotto di un lavoro fatto in silenzio nel quale abbiamo molto creduto». Così il

sottosegretario alla Giustizia, Daniela Melchiorre, commenta lo sbarco in Italia del primo gruppo di bambini del paese dell'ex Unione Sovietica. «Ero stata ovviamente avvisata - prosegue il sottosegretario - con le autorità siamo costantemente in contatto perché la

vicenda di Maria ha portato in auge tutta una serie di problemi, non da ultimo il blocco delle adozioni a partire dal 2004. C'è stato un lavoro approfondito di cui poco è stato detto perché si è parlato soprattutto degli aspetti più clamorosi della vicenda».

Melchiorre ha ricordato che dal accordo bilaterale sottoscritto nel 2001 l'Italia «ha lavorato intensamente con la Bielorussia per favorire i soggiorni di solidarietà ma soprattutto le adozioni».

«Questa vicenda ha rischiato di compromettere l'accordo sottoscritto dall'Italia - ha osservato il sottosegretario, che nel braccio di ferro tra la famiglia affidataria della piccola e le autorità bielorusse ha cercato senza successo di svolgere un ruolo di mediazione - In questi giorni abbiamo ricevuto le proteste di molte famiglie non solo di bambini in soggiorno di salute ma soprattutto dalle famiglie che hanno già ultimato la trafila dell'adozione nel pieno rispetto della legalità».